



*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*

Parco Archeologico di Ostia Antica
Viale dei Romagnoli, 717-00119 Roma
Tel 06/56358099 – fax 06/5651500

Pec: mbac-pa-oant@mailcert.beniculturali.it
e-mail: pa-oant@beniculturali.it

MIBACT-PA-OANT

ROMA 28 MAR. 2018

Segretariato Regionale
del MiBACT per il Lazio
Via di San Michele, 22 - 00153 - Roma
Tel. 0667234000 Fax 0667234787
E-mail: sr-laz@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Comune di Fiumicino - Ufficio Patrimonio
Via Portuense 2498 - 00054 Fiumicino

Ai proprietari sotto elencati

Prot. N. 000/1132 Allegati..... 1
Cl. 34.07.02/1

OGGETTO: Comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell' articolo 14 del D.Lgs 42/ 2004, concernente la proposta di tutela diretta (DLgs 42/ 2004 art 10 comma 3 lettera a) sui beni immobili ricadenti nel Comune di Fiumicino, le cui proprietà sono di seguito elencate:

foglio	part.lla	sub	proprietà	C.F.	residenza	
1061	216		MIOLO Secondo	MLISND47C09H501V	Via Giuliano Mario, 54	00054 - FIUMICINO
	277	1	TOMASSI Domenico Antonio	TMSDNC50P30H501Z	VIA DI PONTE MATIDIA, 33	00054 - FIUMICINO
		2				
	278	3	COZZOLINO Michele	CZZMHL51M21H243U	VIA DI PONTE MATIDIA, 33	00054 - FIUMICINO
		4				
		501				
		502				
	1524	2				
		501				
		502				
	710		FRONZETTI Antonio	FRNNTN60T29H501G	-	-
			FRONZETTI Francesca	FRNFNC63B44H501Y	-	-
		FRONZETTI Giuseppe	FRNGPP68D02H501Z	VIA UGO OJETTI, 472	00137 - ROMA	
1441	2	PETRELLI Maria Rita ROSSI Selene	PTRMRT37D52L117Z RSSSLN71D43H501Z	VIA DI PONTE MATIDIA, 29	00054 - FIUMICINO	
	3					

Si comunica che i beni indicati in oggetto, le cui caratteristiche sono meglio descritte nella relazione allegata alla presente comunicazione, presentano interesse di particolare rilevanza archeologica ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a del D.Lgs 42/ 2004. Pertanto, in attuazione a quanto previsto dal DPCM 18/ 11/ 2010, n. 231 (Regolamento della L. 241/ 1990 riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) questo Ufficio, avvia il procedimento di dichiarazione dell'interesse archeologico degli immobili indicati in oggetto.

La presente comunicazione costituisce l'avvio del procedimento di cui all'art. 10 comma 3 lettera a, art. 13, comma. 1 e artt. 14 del DLgs 42/ 2004 e comporta l'immediata applicazione delle disposizioni cautelari previste dagli artt. 18- 28 e 53- 59 del medesimo DLgs 42/ 2004. Il regime di applicazione cautelativa ha la durata di giorni 120 entro i quali questa Amministrazione dovrà procedere alla notifica della dichiarazione di interesse culturale.

Gli Enti e i privati interessati potranno, non oltre il sessantesimo giorno dalla data della presente, produrre eventuali osservazioni in merito comunicandole a questo Ufficio e rivolgersi, per prendere visione degli atti, al Funzionario Responsabile del Procedimento in calce indicato.

Il Funzionario R.P.
Dr.ssa Paola GERMONI
paola.germoni@beniculturali.it


Il Direttore
Dr.ssa Mariarosaria BARBERA



Per eventuali comunicazione:
Parco Archeologico di Ostia Antica
Via dei Romagnoli 717, 00119 Roma
e-mail: pa-oant@beniculturali.it tel: 06 56358071 - fax 06 5651500

Fiumicino-Isola Sacra. Via di Ponte di Matidia 33. Immobili distinti al NCEU al F. 1061, particelle 278 sub 3-4, 277, 1524, 216, 1441, 710, proposta di dichiarazione interesse culturale ai sensi degli artt.10,13 e 15 del D.Lgs.42/04.

Relazione scientifica

Inquadramento topografico (figura 1 e Tavola 1 allegata)

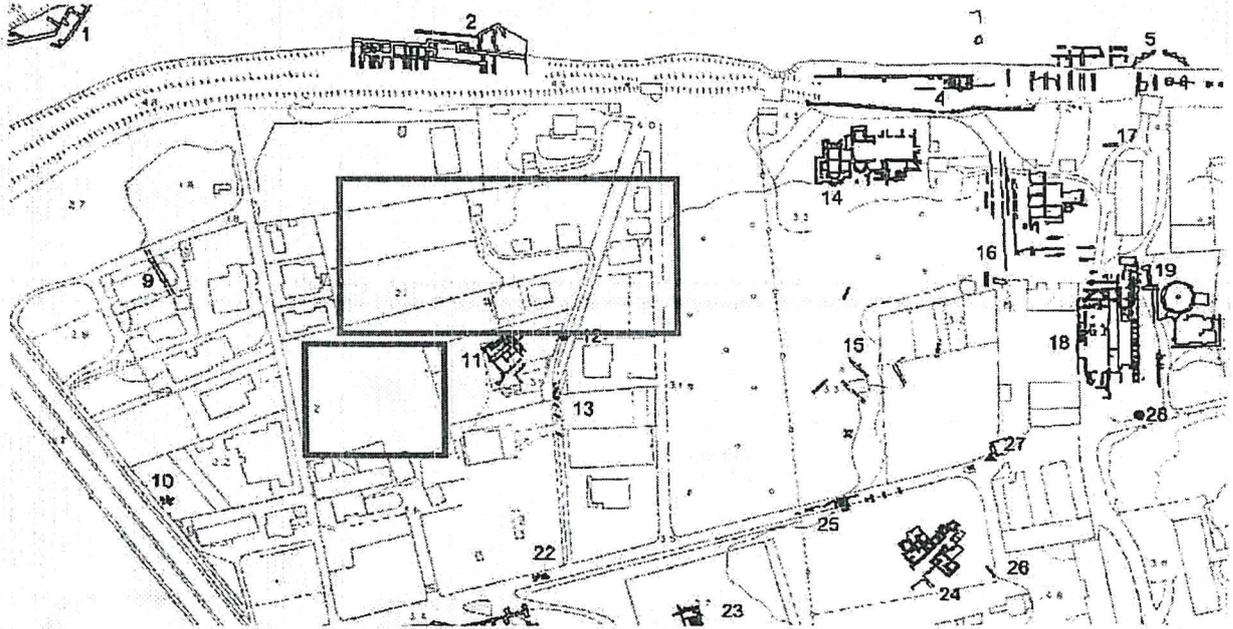


Figura 1) Stralcio carta archeologica settore settentrionale Isola Sacra. Nei due riquadri l'area dell'abuso (cfr.infra) che ha portato al procedimento di fermo lavori ed alle successive indagini non invasive

La scoperta di un sistema di costruzioni lungo la sponda sinistra della Fossa Traiana risale all'inizio del secolo scorso, quando opere dell'Ufficio Speciale del Genio Civile finalizzate alla sistemazione e all'allargamento del canale di Fiumicino portarono nel primo decennio del 1900 alla scoperta e successiva distruzione, in località *Correntini di Porto*, a nord ovest della chiesa di Sant'Ippolito, di un'imponente serie di strutture che costituivano la facciata monumentale del suburbio portuense. La relazione di scavo descrive e documenta tre gruppi di "fabbriche" formate da ambienti paralleli tra loro, ortogonali al corso d'acqua, alcuni con pavimenti a mosaico, interpretate nell'insieme come magazzini essenzialmente in ragione della loro articolazione ad un solo piano (fig. 1 sito 2).

Ben più ampio è il quadro che emerge circa l'uso dell'area rivierasca in epoca romana dopo i fortunati risultati degli scavi degli anni dal 1969 al 1974, quando il susseguirsi delle scoperte delinea il carattere di quartiere extraurbano che questo settore dell'Isola Sacra, prospiciente la riva sinistra della Fossa Traiana, andò assumendo in concomitanza con lo sviluppo della città portuale.

Elementi cardine del disegno urbano riportato in luce sono il ponte (fig. 1 sito 4) che, valicando la Fossa, consentiva l'arrivo a Porto, e il tratto terminale basolato della via Flavia Severiana, fino ad allora conservata solo nell'area demaniale della necropoli e nei tratti glareati individuati nel XIX secolo nel versante ostiense di Isola Sacra.

La semplice valutazione dello sviluppo areale delle presenze archeologiche, da riconnettere agli edifici distrutti, indica un fronte edificato lungo la sponda di oltre 500 metri, e restituisce almeno in parte l'aspetto urbano della fascia rivierasca, articolata in spazi diversi e progettati, dedicati a molteplici attività.

A valle del ponte furono riportati in luce una serie di ambienti di età traiana con rifacimenti di età severiana, paralleli alla strada ed ortogonali alla Fossa, articolati su più piani e connessi alle attività commerciali e di controllo dei traffici diretti verso Roma lungo il Tevere.

Dati epigrafici contenuti nei testi di una lastra iscritta su entrambi i lati rinvenuta *in situ*, attribuiscono a Matidia (68-119 d.C.), nipote di Traiano e suocera di Adriano la costruzione del ponte che, più volte restaurato, rimase in uso fino alle guerre Gotiche.

Come negli ambienti lungo la riva, anche nelle terme c.d. di Matidia (fig. 1 sito 14) è stato individuato un primo periodo costruttivo risalente alla metà del II secolo d.C.; ampliamenti successivi portarono l'edificio ad assumere, nel corso del III-IV secolo d.C., l'aspetto attuale. Scavate negli anni '70, le terme si organizzano intorno ad un vasto salone pavimentato in opus sectile, sui cui lati si affacciano ambienti con diverse funzioni e cronologia: sul lato settentrionale *tabernae*, su quello meridionale un deposito (*dolia defossa*) in disuso, mentre su quello occidentale si dispongono gli ambienti termali veri e propri (*frigidarium*, *tepidarium*, *calidarium*) ed i sottostanti servizi. I *praesurnia* erano collocati direttamente sotto le vasche per le abluzioni ed erano agibili per mezzo di un corridoio di servizio lungo e stretto. Il complesso rimase in uso fino alla fine del VI sec. d.C., quando nel corso di spoliazioni, venne depredata della quasi totalità dei rivestimenti marmorei e in alcuni ambienti si installarono nuove attività, come attestato dalla presenza di una calcara di modeste dimensioni in una delle vasche del *frigidarium* (Per la storia dell'Isola Sacra (Catalogo della Mostra), Roma 1975, pp.26-50; G. Lauro, Prospettive di ricerca e problematiche di tutela all'Isola Sacra, in *Archeologia Laziale* XI, Roma 1993, p. 168, fig. 2; L. Garella *et alii*, Valorizzazione dell'area archeologica dell'Isola Sacra: necropoli e zona naturalistica, in *Archeologia e Giubileo* (a cura di F. Filippi), Napoli 2001, pp. 389-390; M. L. Velocchia Rinaldi, in *Ricerche archeologiche nell'Isola Sacra*, Roma 1975, pp. 29-35).

Nell'entroterra della sponda sinistra della Fossa Traiana, ad est della Via Flavia Severiana, sul tessuto dell'occupazione traiana con edifici di carattere funzionale, in parte obliterati da un'area sepolcrale, si impianta, rispettando le preesistenze, la basilica *ad corpus* dedicata alla fine del IV secolo al martire portuense Ippolito (fig. 1 sito 18). La storia dell'edificio di culto, definita nelle sue linee essenziali, è assai articolata e complessa. Diverse le fasi costruttive, l'ultima delle quali ascrivibile al secolo XII (L.Pani Ermini, Il territorio portuense dopo il IV secolo alla luce degli scavi all'Isola Sacra, in *Archeologia Laziale* 2, 1979, p. 247.) quando si assiste alla fusione delle due diocesi di Silva Candida e di Porto ad opera di Callisto II. L'edificio paleocristiano e l'annesso Conventino si impiantano su strutture precedenti ipogee articolate in un criptoportico, cisterna a più piani ed una rete di cunicoli raccordati all'edificio circolare detto "la Rotonda", in cui sono stati riconosciuti un grande battistero (?) o più plausibilmente un ambiente termale.

Altre presenze archeologiche documentate sono:

- Alcune strutture murarie in proprietà Pes (fig. 1 sito 9) scavate nel 1968. Durante la costruzione di un villino nella proprietà Pes, sono emerse strutture nei cavi di fondazione. Si tratta di un piano pavimentale costituito da una massicciata di tufi coperti da uno strato di calce, scoperto in senso E/O per m. 4,10, e di un muro laterizio orientato N/S. Il muro, largo m. 1,06 e conservato per un'altezza massima di m. 0,14, è stato seguito per m. 13,50 (ASSBAO, Giornali di scavo vol. 42, Isola Sacra, proprietà Pes 1968).

- L'Area della c.d. Casetta in Proprietà Magnati (fig 1 sito 11). Nel 1974 la costruzione di un edificio residenziale privato portò al rinvenimento di un esteso complesso di ambienti, di diverse dimensioni e con molteplici fasi di utilizzo in cui si conservavano evidenti tracce di impianti di tipo artigianale. Ad oggi è l'unica testimonianza di attività produttive in Isola Sacra, ascrivibili prevalentemente ad epoca tardo antica (M. Floriani Squarciapino, in Ricerche archeologiche nell'Isola Sacra, Roma 1975, pp. 7 e 10, nota 8; M. G. Lauro, Prospettive di ricerca e problematiche di tutela all'Isola Sacra, in Archeologia Laziale XI, Roma 1993, p. 168, fig. 2.)

- Un Ambiente con mosaico e cisterna in Via Ponte di Matidia (fig. 1 sito 13). Rinvenuti nel corso di lavori pubblica utilità nel 2000.

Inquadramento legislativo ed atti inerenti la tutela (Fig. 2)



Fig. 2. Localizzazione del sito. Nei riquadri sono perimetrare le aree oggetto di fermo lavori a causa di attività di scavo non autorizzate. Nel riquadro superiore l'area denominata A, in quello inferiore l'area denominata B. Le 2 aree sono state indagate con metodologia non invasiva.

In data 19 ottobre 2016, nel corso di un sopralluogo congiunto con agenti del Nucleo di Polizia Tributaria in Via di Ponte di Matidia 33 – Immobile distinto al NCEU al F. 1061, particella 278, sub 3-4, di proprietà di Michele COZZOLINO – in aree tutelate dal D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii., sono stati riscontrati lavori non autorizzati. Gli interventi di scavo, chiaramente realizzati con mezzo meccanico

dotato di benna di grandi dimensioni, hanno comportato l'asportazione e la distruzione di parti dell'estesa stratigrafia archeologica, presente su tutto il sedime visibile (figg. 3-8).



Figura 3. *Vista generale dell'area*

L'elevatissima presenza di materiale archeologico con reperti architettonici, ovvero laterizi e tegole, di rivestimenti parietali e pavimentali, ovvero intonaco policromo e mosaico, di arredi sepolcrali, ovvero sarcofagi marmorei strigliati, di ceramiche da fuoco, di lucerne, attesta l'esistenza di una frequentazione di epoca romana, non ancora definibile nelle funzioni e nella cronologia. Inoltre va sottolineato che le stratigrafie archeologiche proseguono verso sud, nel terreno adiacente che appare smosso da lavori recenti.



Fig.4



Fig.5

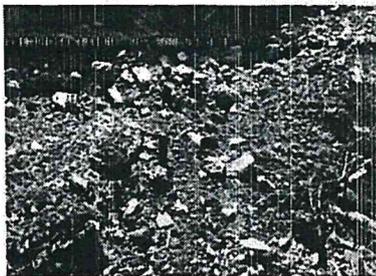


Fig.6

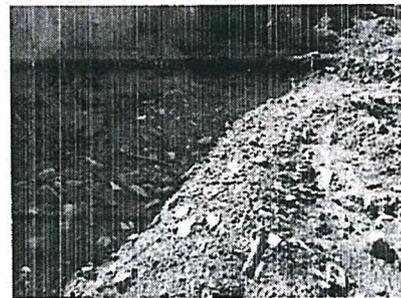


Fig.7

Nelle immagini da fig. 3 a fig. 8 si documenta lo stato delle evidenze emerse nel corso del sopralluogo di cui sopra: lo scavo della benna ha portato in luce, frantumando e sconvolgendo la stratigrafia, un notevole quantitativo di materiale archeologico eterogeneo.



Fig. 8

Per quanto riguarda l'aspetto della tutela culturale ai sensi del D.Lgs.42/04, le aree esaminate sono ricomprese: 1) nella tavola 28/B del vigente PTPR del Lazio, tra le aree di interesse archeologico già individuate, e 2), tra le Aree di tipo 1- Aree archeologiche evidenziate nelle Tavv. 12-13C del vigente PRG del comune di Fiumicino, approvato dalla Regione Lazio il 31-03.2006 con DGR - 162/2006, allegato A. Tali dispositivi legislativi hanno sostanzialmente il parere negativo espresso con la nota SS.Col del 4 aprile 2016 prot. 8538 alla richiesta di nulla osta paesaggistico e cambiamento di destinazione d'uso.

Indagini geofisiche

Dopo il fermo lavori (cfr.infra) si è proceduto ad eseguire indagini non invasive.

L'esecuzione di prospezioni geofisiche per accertare l'eventuale presenza di strutture nell'area in oggetto, è stata condotta nel luglio 2017 da Sophie Hay e Gabriella Carpentiero, dell'Università di Southampton. L'indagine elettromagnetica (Ground Penetrating Radar) ha interessato due quadrati, nominati Area A e Area B (figura 2). In entrambe le aree sono state riscontrate anomalie, ovvero la presenza di tracce interpretabili come strutture. Queste si riscontrano ad una profondità di circa 1,20 m.

Nell'Area A, l'anomalia principale, larga circa 2 m, corre per circa 16m attraverso l'area in senso SE/NO; si registrano ulteriori anomalie lineari adiacenti ad essa. Numerose altre anomalie di ampiezza elevata si sono riscontrate infine lungo il margine dell'Area A.

I risultati del sondaggio nell'Area B forniscono numerose anomalie di ampiezza discretamente elevata, insieme ad una più sostanziale anomalia lineare che corre da Nord a Sud, che misura circa 1,5 m di larghezza e 6 m di lunghezza. Nella parte orientale dell'area di rilevamento un'anomalia rettilinea indica una possibile struttura che misura 4m per 6m circa.

I risultati delle indagini GPR indicano dunque la presenza di resti archeologici al di sotto dell'attuale piano di campagna. Si può identificare un consistente numero di potenziali strutture tra le quali la lunga traccia lineare nell'Area A e la traccia rettilinea nell'Area B indicano la presenza di resti di edifici. Alla luce dei risultati delle indagini GPR si può così aggiornare lo stralcio di carta archeologica di cui in figura 1, localizzando le due tracce principali ascrivibili alle strutture rilevate (fig. 11)

Interpretazione dei dati e dei ritrovamenti

Le considerazioni scaturite dalle classi e dalla tipologia dei materiali presenti, soprattutto frammenti di grandi dimensioni di contenitori anforici, di catini, di ceramica da cucina africana, di laterizi, di tegole, di tessere musive slegate, di vetro, di intonaco e di lucerne, tra cui due integre senza tracce di uso, rendono plausibile ipotizzare una destinazione "urbana" del sito, non lontano dall'impianto artigianale "la casetta" (figura 1 sito 9) e dalle strutture residenziali documentate proprio nella stessa via (figura 1 sito 10). La quantità, le dimensioni dei frammenti e la varietà delle classi presenti, nonché l'integrità delle lucerne rendono poco probabile interpretare l'insieme quale "materiale di risulta" di vecchi scavi o di attività di scavo illegittime. L'assenza di resti antropologici e la scarsità di elementi riconducibili a contesti funerari contribuiscono a considerare il sito quale ulteriore fragile tassello del quadro insediativo del settore nord occidentale dell'Isola Sacra, dove l'Iseo (figura 1 sito 7) e le terme dette di Matidia (figura 1 sito 12) risultano sempre più inseriti in un contesto di tipo urbano.

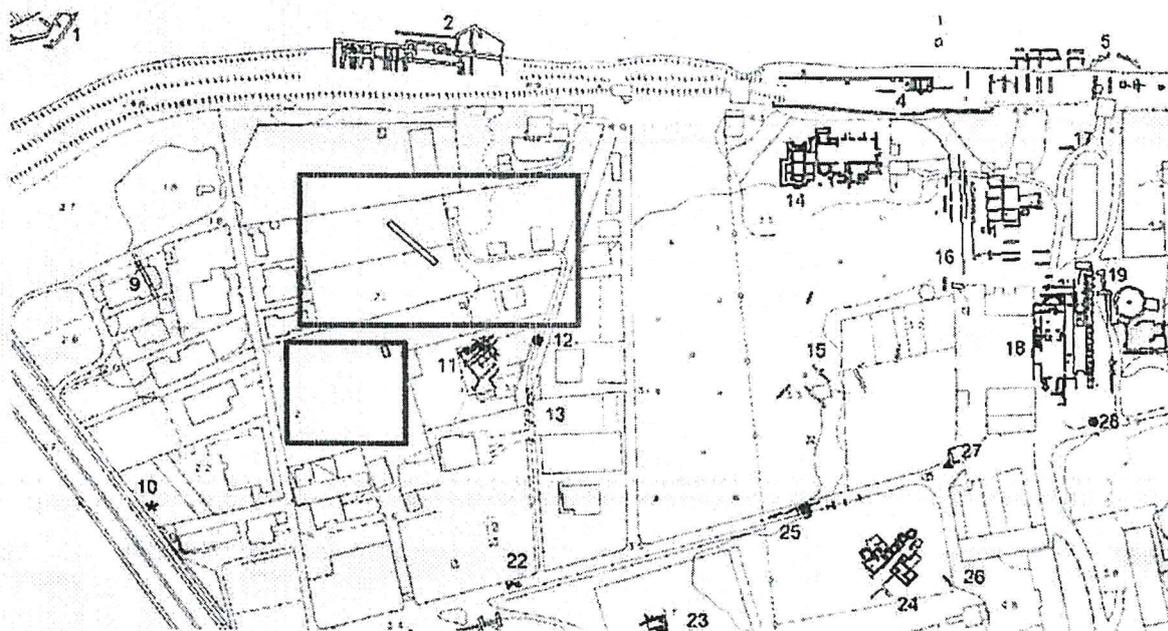


Figura 9 Stralcio settore settentrionale Isola Sacra. Nei due riquadri l'area dell'abuso che ha portato al procedimento di fermo lavori ed alle successive indagini non invasive e la collocazione delle principali anomalie emerse dalle prospezioni geofisiche.

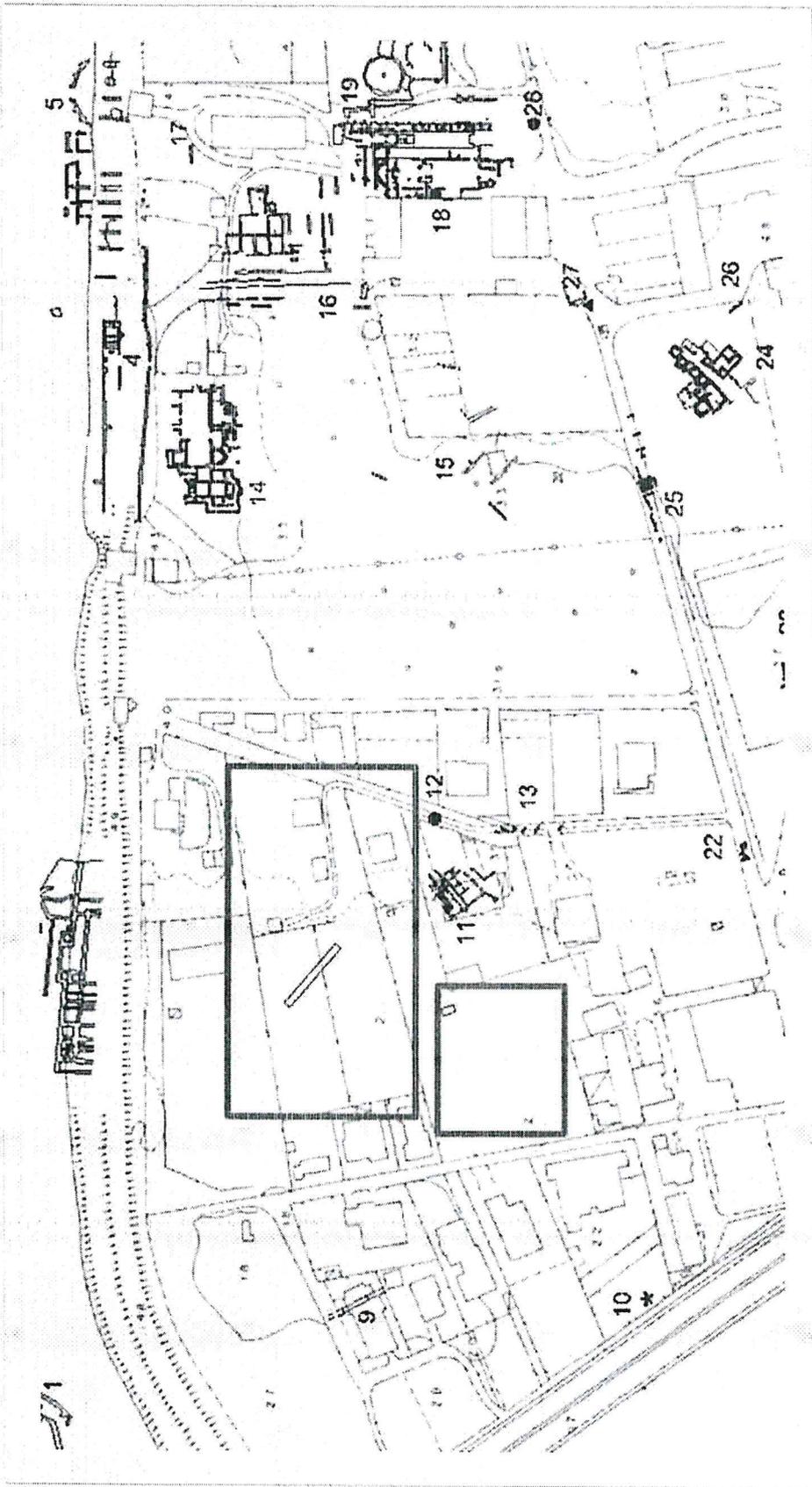
Il Funzionario responsabile

Dott.ssa Paola GERMONI
Paola Germoni

02/03/18

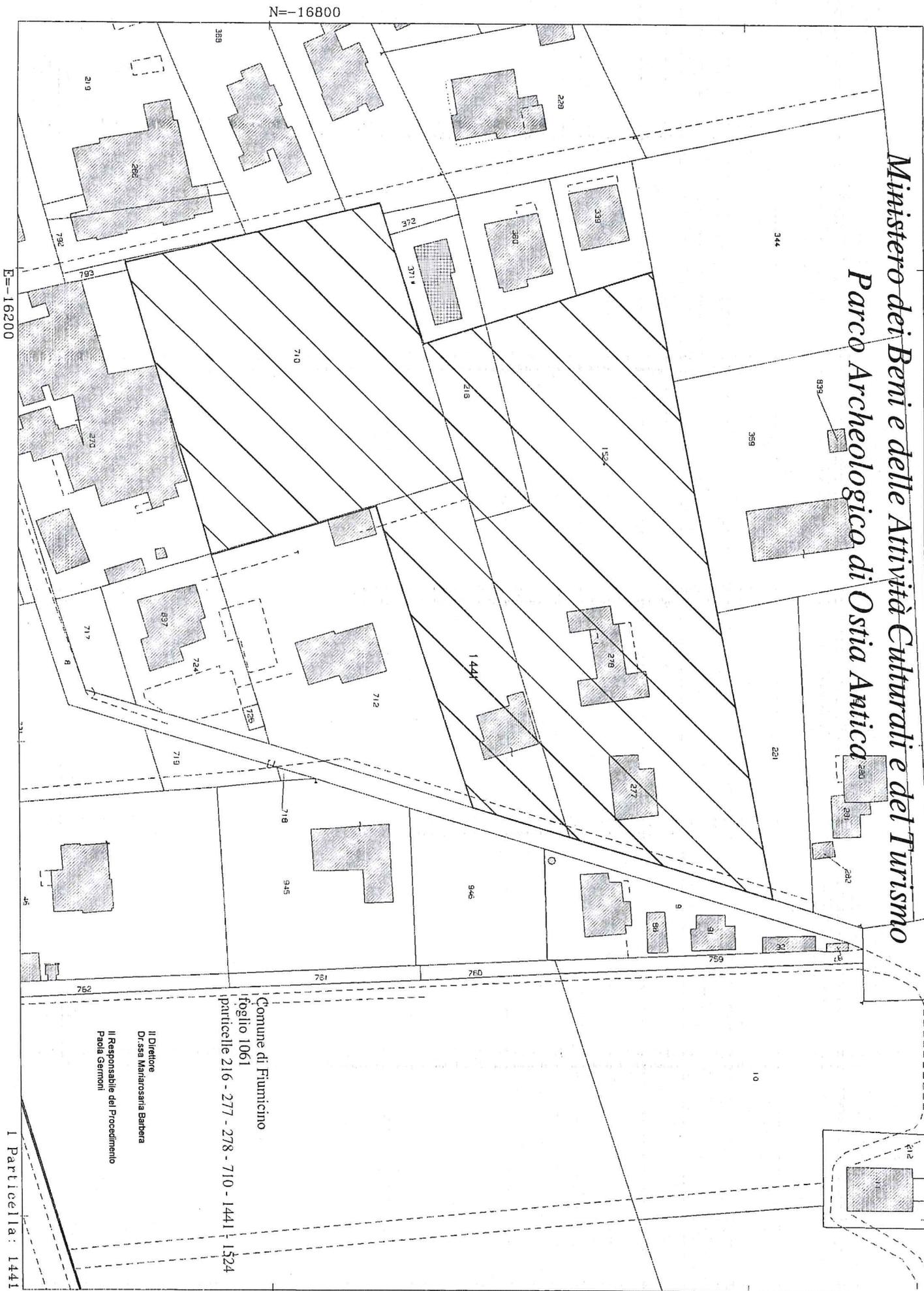
Fiumicino-Isola Sacra. Via di Ponte di Matidia 33. Immobile distinto al NCEU al F. 1061, particella 278, sub 3-4, di proprietà di Michele COZZOLINO e Via Ponte di Matidia 29, immobile particella 1441, di proprietà di Maria Rita PETRELLI. Proposta di dichiarazione interesse culturale ai sensi degli artt.10,13 e 15 del D.Lgs.42/04.

TAVOLA 1



[Handwritten signature]

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Parco Archeologico di Ostia Antica



Comune di Fiumicino
 foglio 1061
 particelle 216 - 277 - 278 - 710 - 1441 - 1524

Il Direttore
 Dr.ssa Marirosaria Barbera
 Il Responsabile del Procedimento
 Paola Germoni

I Particella: 1441